

MENTRE IL GOVERNO S.S. MANTIENE UN UMLIANTE SILENZIO SULL'ARGOMENTO

Fonti americane confermano e aggravano l'intervento di Washington nella crisi italiana

«Non appena il Presidente Gronchi ha respinto le dimissioni di Scelba l'assistenza militare, economica e tecnica è stata riportata al ritmo normale», - il presidente del Consiglio ha assicurato ai trust USA che non saranno disturbati dall'E.N.I.

Lo scandalo intervenuto del Dipartimento di Stato americano negli affari Interni italiani per imporre un governo vasallo degli Stati Uniti è stato confermato ed aggravato da nuove notizie trasmesse dalla agenzia americana Associated Press.

Ecco i dispetti che si sono succeduti nella giornata di ieri. Alle 7.05 la teleselezione dell'Associated Press, dopo aver lanciato il segnale «urgente», ha trasmesso:

«WASHINGTON, 14. — Gli Stati Uniti hanno ristabilito in pieno il flusso degli aiuti alla pace per un periodo di tempo prolungato dalla crisi politica che si era determinata in seguito all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica».

Dieci minuti dopo la stessa agenzia trasmetteva il secondo dispaccio urgente: «L'assistenza militare, economica e tecnica è stata riportata al ritmo normale non appena il Presidente Gronchi ha respinto le dimissioni del governo Scelba. Il Dipartimento di Stato — si apprende da fonti competenti — ha deciso che venga ripresa la normale corresponsione degli aiuti nel convincimento che non è imminente la formazione di un nuovo governo italiano che potrebbe modificare le direttive politiche attuali e gli impegni verso l'Occidente».

Alle 7.30 l'Associated Press comunicava ulteriori delucidazioni e particolari: «Il rallentamento degli aiuti era stato attuato su suggerimento dell'ambasciatore Luigi Einaudi, in una misura precauzionale. Non si era mai pensato — viene affermato dalla medesima fonte — di far pressioni sul Presidente Gronchi o altro leader italiano per costringerlo a mantenere al potere un buon amico degli Stati Uniti quale l'on. Scelba. Tuttavia, non sapendosi se il presidente Gronchi avrebbe accettato o no le dimissioni del governo, era parso prudente mettersi al sicuro e rallentare il flusso degli aiuti fino a quando la situazione politica non si fosse chiarita. Se si ricorresse o meno ad un nuovo rallentamento nel caso che si presentasse un'altra crisi politica, non è dato sapere per il momento».

Di fronte a questa clamorosa conferma delle pressioni in atto per risolvere la situazione italiana in conformità degli interessi americani un primo commento si impone. Il governo italiano non ha mai sentito il bisogno di elevare la benché minima protesta contro le offese recate all'Italia, al suo Presidente e al suo governo. Anzi è possibile che lo stesso abbia sollecitato la ambasciata americana a prendere posizione nella crisi in modo così ricattatorio. Ma la cosa che più indigna è questo ricatto si usi l'arma degli aiuti i quali non esistono più da tempo, come riconoscono perfino alcuni giornali conservatori. Al contrario se gli aiuti si può parlare, questi sono gli aiuti che l'Italia sta dando agli Stati Uniti sotto forma di concessioni petrolifere.

Proprio ieri siamo venuti in possesso di una intervista rilasciata in America dal presidente del Consiglio italiano alla rivista U. S. News and World Report. Vi si legge, tra le altre cose, che il presidente Scelba considera suo compito preminente la lotta anticomunista per ingraziare gli americani. Ma non è su questo che vogliamo richiamare l'attenzione degli italiani, bensì sulla parte dell'intervista che riguarda la questione del petrolio italiano. Ecco il testo:

«Domanda: Avete fatto dei progressi con il petrolio nella It... a settentrionale? Cosa sta succedendo a questo proposito? Risposta: Il petrolio è stato trovato in Italia ed attualmente il Parlamento deve esaminare una legge speciale per favorire ulteriori investimenti e lo sviluppo straniero. Gli investimenti esteri sono da noi incoraggiati ed essi possono essere rimpatriati dagli investitori. Domanda: Ciò vale anche per il petrolio? Risposta: Il Parlamento deve esaminare due proposte di legge. Una per gli investimenti in generale e una per il petrolio».

Domanda: Cosa sta avvenendo con l'ENI (l'Ente statale per gli idrocarburi)? Risposta: L'ENI è in grado di svolgere la sua attività in concorrenza con tutte le altre società private in Italia.

Domanda: Potrebbe una compagnia petrolifera americana cominciare la sua attività in base alla nuova legge ed effettuare ricerche nella Valle Padana? Risposta: No. Una legge del 1953 dà all'ENI diritti esclusivi sul petrolio della Valle Padana. Le altre compagnie sono libere di effettuare ricerche altrove. Il petrolio è stato scoperto in Sicilia e negli Abruzzi, e non nella Valle Padana.

Domanda: Pensate che l'Italia abbia un avvenire in conseguenza della scoperta del petrolio? Risposta: Dipende da quanto

petrolio troviamo e da dove lo troviamo». Come si vede, Scelba si è preoccupato di dire agli interlocutori americani che nella Valle Padana, ove l'ENI opera in esclusiva, il petrolio non c'è e che le grandi compagnie del cartello internazionale avranno invece campo libero in Sicilia e negli Abruzzi, dove il petrolio è stato trovato.

Per chiudere, pensiamo di dover far nostro il pieno il comunicato emesso dal Comitato nazionale della Pace che riassume efficacemente i sentimenti e buoi italiani della frase all'iniziativa americana: «Nel momento stesso in cui alle nostre frontiere — dice il comunicato — la firma dell'accordo sull'Armistizio dimostra come anche un piccolo Stato, retto da un governo conservatore cattolico, possa ritrovare la piena indipendenza e sovranità rifiutando di aderire a qualsiasi blocco militare, l'umiliante in-



Scelba insieme alla sua protettrice americana Clara Luce

tervento straniero nel funzionamento delle nostre istituzioni deve ammettere tutti gli italiani sul pericolo che minacciano un paese il cui governo, come il nostro, abbia accettato di fare del territorio nazionale una base per le operazioni militari e politiche di potenze straniere. Nella campagna in corso attorno all'Appello di Vienna contro la preparazione della guerra atomica, tutti gli italiani diranno, con la loro firma, che non sono sordi a questo monito severo».

I danni di guerra per le piccole aziende

NAPOLI, 14. — Il sottosegretario Maxia, parlando al convegno promosso dall'Associazione sinistrata dall'Associazione di guerra, ha dichiarato che «col primo luglio p.v. sarà pubblicata una legge sui danni di guerra per le piccole e medie aziende».

UN NUOVO GRAVE ONERE PER IL BILANCIO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

La legge per l'aumento dei fitti entrerà in vigore il 1° giugno

Un documento dell'Unione inquilini e senza tetto - Chiesta una diversa politica edilizia. Le altre rivendicazioni - Caro-affitto e democratizzazione degli Istituti per le case popolari

Ieri la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato, rendendone perciò esecutiva a partire dal 1. giugno, la legge sui fitti approvata il 1. maggio alla Camera dalla maggioranza e dai deputati della destra. Con l'entrata in vigore della legge n. 368, un nuovo serio colpo sarà così assestato alle economie delle famiglie dei lavoratori italiani, a numero dei quali l'Unione inquilini, nella sua ultima riunione ha elevato una vibrata protesta. L'Unione inquilini e senza tetto, in un comunicato stampa emesso al termine della riunione, ha denunciato fra l'altro anche i pericoli che gravano sui fitti inquilini; non ultimo il pericolo degli sfratti, con la prevedibile conseguenza dell'aumento dei turchi da un lato, e dello incontrollato aumento delle pizze di sostanza, contrariamente alle affermazioni fatte da più parti, la situazione edilizia non solo non migliorerà, ma tenderà ad un progressivo peggioramento.

Intanto — segnala l'Unione inquilini — già si debbono segnalare numerosi tentativi tesi ad ottenere aumenti immediati ed ingiustificati (lo art. 3, difatti, consente in diverse parti, di richieste di aumenti superiori al 20 per cento). Allo scopo di impedire abusi e violazioni alla legge, l'Unione inquilini precisa quanto segue:

A non pagare nessun aumento immediato (la legge non entrerà in vigore che il 1. giugno); a non accettare richieste di aumento che non siano state notificate per iscritto e tramite raccomandata; a respingere, salvo i casi eccezionali, le richieste di aumenti superiori al 20 per cento.

IL FRONTE DELLA SCUOLA AI PROFESSORI

«Non anticipate gli scrutini»

Il Comitato d'Intesa del Fronte unico della scuola ha girato ieri il seguente comunicato: «Corrono voci relative ad un provvedimento governativo, che verrebbe introdotto alle richieste dei professori medi, provvedimento il quale, stando ai termini ufficiali, non offrirebbe elementi per essere dichiarato soddisfacente».

«Al riguardo il Comitato d'Intesa del «Fronte Unico della Scuola», pur non rinunciando alla fiducia in un decoroso positivo della trattativa la cui ripresa è annunciata, impegna i Capi d'Istituto ed i Professori tutti a non anticipare alcuna operazione anche preparatoria di chiusura dell'anno scolastico prima del 28 corrente, data di massimo anticipo degli scrutini consentiti in via eccezionale dalla Ordinanza Ministeriale rispettiva. Ciò, tra l'altro, permetterà ai professori di recuperare le lezioni mancate, a vantaggio dello svolgimento dei programmi e di una serena, e non affrettata valutazione del profitto degli alunni».

Lieve incidente al ministro Villabruna

TORINO, 14. — Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Bruno Villabruna, ha riportato ieri sera lo schiaffo della prima fila del «Manuale destro». Il ministro stava scendendo da una vettura del direttissimo di Roma se Popolari ai loro primitivi fini, e democratizzazione dei medesimi; provvedimenti efficienti contro la speculazione

Un colloquio fra La Pira e Bogomolov sul convegno dei sindaci per la pace

L'ambasciatore sovietico a Roma ha partecipato alla celebrazione degli uomini illustri che dimorarono nella città del giglio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 14. — Al termine di un colloquio svolto nel pomeriggio di oggi in Palazzo Vecchio fra il sindaco di Firenze Giorgio La Pira e l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma, Alessandro Bogomolov, il sindaco ha fatto ad un gruppo di giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Abbiamo parlato del convegno dei sindaci in autunno, e l'ambasciatore Bogomolov ha detto di avere trasmesso al suo governo l'invito di Firenze. Il suo personale atteggiamento è di simpatia. In generale, ha detto che Firenze, con le sue tradizioni, le sue iniziative e le manifestazioni culturali come la giornata internazionale che si celebra ogni anno, contribuisce all'avvicinamento e alla pacificazione fra Oriente e Occidente. Questo tessuto di rapporti culturali serve a stabilire comprensione fra i popoli. Anche i convegni (il «Maggio musicale» del convegno della pace e della civiltà cristiana) sono sempre visti come segni di pacificazione e comprensione fra

i popoli. Speriamo che il «Maggio musicale» del prossimo anno — ha soggiunto La Pira — abbia maggiore ampiezza su questo piano. Bogomolov è stato contento di essere venuto e di essere stato ricevuto in questa giornata internazionale, che lo interessa molto e molto lo interessa, perché lui ritiene che meriti di essere sviluppata per il ricordo dei grandi pensatori e degli artisti che sono stati a Firenze».

La dichiarazione del sindaco La Pira è venuta dopo un'intensa giornata trascorsa nella nostra città dall'ambasciatore sovietico e prima che Bogomolov stesso si recasse a visitare, insieme con la consorte, la diciannovesima mostra internazionale dell'artigianato. Nella mostra, si era svolta in Palazzo Vecchio e sui colli di San Miniato e di Arcetri, la quarta giornata internazionale per la celebrazione di diciassette scrittori e poeti, cultori di storie dell'arte dei paesi scandinavi, dell'Inghilterra, dell'America, del Belgio e della Russia, che nel passato vissero e operarono a Firenze.

Durante la cerimonia in Palazzo Vecchio, hanno pure parlato il sindaco La Pira, l'assessore Piero Bargellini e il sottosegretario Bisini. Il sindaco fra l'altro, ha detto: «Da questo colle di pace che è Firenze, in questa giornata celebrativa così propizia, non possiamo non ricordare un grande atto di pace che sarà siglato domani a Vienna e che è come un arcobaleno di speranza per tutti i popoli del mondo. Firenze non può che unirsi con gioia al Te Deum che sarà domani sera celebrato nella grandiosa cattedrale di Santo Stefano. Non solo: ma Firenze ha nel cuore una speranza più grande ancora: che essa medesima possa cantare prossimamente in Santa Maria del Fiore — come fece nel grande evento di pace del 1439 fra Oriente ed Occidente — un Te Deum di ringraziamento per la pace effettiva fra tutti i popoli: quando Oriente ed Occidente si saranno dati fraternamen-

te la mano — e speriamo che tutto ciò avvenga presto! Firenze manifesterà con tutto lo splendore della sua bellezza e della sua liturgia religiosa e civile la gioia per questo atto che darà un avvio nuovo e prospero alla storia del mondo».

La cerimonia si è quindi conclusa sui colli di San Miniato, di Arcetri e al piazzale Michelangelo.

VITA DI PARTITO

Elevare il contributo dei comunisti alla campagna per l'appello di Vienna

I successi fino ad ora conseguiti dai partigiani della pace italiani, nella raccolta delle firme in calce all'appello di Vienna, sono già sufficienti a dimostrare le ampie possibilità aperte dinanzi a questa campagna.

Abbiamo l'esempio di centinaia di località dove la percentuale delle adesioni supera il 90 per cento dell'intera popolazione; vi sono numerose province dove la percentuale giunge sino al 50-60 per cento; sono segni che, laddove il lavoro è stato avviato con slancio e con una giusta impostazione politica, i risultati riescono a superare ogni previsione. Del resto l'esistenza di altri impegni urgenti di lavoro e di lotta per le organizzazioni democratiche non disturba necessariamente, ma può anzi favorire il successo della campagna contro la preparazione della guerra atomica: ciò è dimostrato dai risultati ottenuti in Emilia, in Liguria e in Sicilia.

Proprio in queste settimane importanti passi in avanti sono stati realizzati dalle forze della pace nel mondo e grandi successi ha riportato la diplomazia di pace dell'URSS. Tali sono da un lato la conferenza di Bandung e dall'altro l'accordo austro-tedesco e l'accoglienza alle nuove proposte sovietiche per il disarmo. Ma nello stesso tempo la entrata in funzione dell'UPE — e quindi l'avvio al riarmo tedesco — e la conferma dei piani occidentali di preparazione della guerra atomica dimostrano che gli imperialisti non rinunciano alla loro politica che minaccia le sorti dell'umanità.

Per fermare loro la mano, è necessario intensificare la lotta per la pace. Altri milioni di firme in calce all'appello di Vienna rappresentano il migliore contributo che l'Italia può offrire alla distensione e saranno la espressione più concreta di quella generale aspirazione del nostro popolo alla pace, accolta in parte nello stesso recente messaggio presidenziale al Parlamento.

In una situazione internazionale così complessa, che si sviluppa rapidamente e che presenta aspetti tanto contraddittori, sono necessari una più approfondita opera di classificazione e di un maggiore impegno politico e organizzativo. Per questo i comunisti debbono aumentare, in quantità e in qualità, il loro contributo al movimento dei partigiani della pace.

L'impegno di decine e decine di migliaia di quadri di propagandisti e di raccoglitori di firme esistentemente non si ottiene con una decisione burocratica, ma presuppone un ampio lavoro di preparazione e di orientamento. Occorre discutere di più e meglio. A Milano, per citare un esempio fra i tanti, comunisti e socialisti hanno tenuto riunioni comuni, in numerose sedi, per discutere di questa campagna, con la partecipazione dei dirigenti delle due federazioni, appunti per approfondire i temi della campagna per l'appello di Vienna e della attuale situazione internazionale.

Occorre impegnare il dibattito con tutti e in primo luogo con i cattolici, in ogni paese, in ogni fabbrica, in ogni rione, su scala locale e provinciale. Occorre saper mostrare, in maniera chiara per le più larghe masse

2.750 nuovi iscritti in provincia di Cosenza

Dall'inizio del 1955, nel capoluogo e nella provincia di Cosenza ben 2.750 cittadini hanno chiesto di entrare a far parte del Partito comunista italiano e della F.G.C.I. 1950 sono i nuovi compagni e le nuove compagne che sono venuti a ingrossare le

I comizi del P.C.I. in Sicilia

PALERMO: senatore Scocellaro
MESSINA: on. Natoli
CAMPORANCO (Caltanissetta): on. La Cusa
MUSOMELI: on. La Cusa
MAZZARINO: on. Macaluso
FAVARA: on. Berti
ARAGONA: on. Montalbano

Nelle altre regioni

Oggi avranno luogo i seguenti comizi del P.C.I. sul tema «Il Partito Comunista per una politica nuova di pace, di libertà e di progresso»:
FIRENZE: on. Amendola
GORIZIA: on. Scapellato
TARANTO: sen. Colombi
PESCARA: on. D'Onofrio
FORLI': on. Pajetta Giancarlo
PISA: sen. Grieco
VENEZIA: sen. Scelba
TULLI (Cagliari): senatore Spaso
SASSARI: Berlinguer E.
PISTOIA: sen. Bonini
LEGNAGO (Verona): senatore Pesenti
RUVO DI PUGLIE (Bari): on. Scapellato
PRINZA (Siena): on. Bardini,

compagni; la sezione «Meloni» 77; a Cornigliano 127 sono i cittadini che hanno chiesto di entrare nelle file del Partito; a Prà 55 e a Pontecarrega 96.

In una lettera alla sezione centrale di organizzazione, il Comitato di zona di Casalecchio di Reno (Bologna) annuncia che le sezioni di quel Comune hanno tutte superato il numero di iscritti del '54, reclutando 126 lavoratori.

A Montalcino (Siena) dal 1. al 30 aprile hanno chiesto l'iscrizione al P.C.I. 22 cittadini, di cui 12 donne.

Centinaia di assemblee di sezione e di cellula

Per orientare tutti i compagni sull'attuale complessa situazione politica, alla luce dei compiti indicati dalla IV Conferenza nazionale del Partito, numerose federazioni hanno indetto e organizzato in queste ultime settimane centinaia di assemblee di sezione e di cellula. Da Alessandria, per esempio, vengono segnalate 71 assemblee di sezione; da Novara circa 80 assemblee di cellula; da Macerata 142 riunioni di cellula in 71 località; da Bolzano 43 riunioni di cellula, di cui 18 di fabbrica, 21 di strada e 4 femminili.

A Bologna, nel corso del mese di aprile, hanno tenuto riunioni ben 1.510 cellule; a Genova, nello stesso periodo, 947 cellule, di cui 563 aziendali, hanno tenuto le loro assemblee.

La «leva Curiel» e i congressi della FGCI

Il Primo Maggio ha avuto inizio in tutta Italia la campagna Eugenio Curiel della FGCI per la conquista dei giovani e delle ragazze italiane agli ideali del comunismo. La campagna si svolge contemporaneamente alla massima attività dei giovani comunisti, che si esprime in centinaia di congressi di circolo e nei congressi provinciali, in vista delle assise nazionali della FGCI.

Nel corso di questa attività sono stati creati a Milano 41

nuovi gruppi giovanili di fabbriche e reclutati oltre 500 giovani operaia alla FGCI. In queste ultime settimane sono inoltre entrati nel file della FGCI 619 giovani e ragazze a Genova e 166 a Vercelli.

A Bologna si è svolta una riunione dell'attività del Partito per esaminare il modo di condurre una grande campagna di reclutamento alla FGCI, che si propone l'obiettivo di raggiungere i 25 mila iscritti.

Il lavoro dei comunisti nelle organizzazioni sindacali

Il lavoro dei comunisti nelle organizzazioni sindacali, sulla base delle indicazioni uscite dai lavori dell'ultima riunione del Comitato direttivo della CGIL, è argomento di ampio dibattito nelle organizzazioni del nostro Partito. Proprio nel corso dell'ultima settimana, l'importante argomento è stato oggetto di approfondita discussione nei comitati federali di Napoli, di Bologna e di altre province. Su i temi della lotta in difesa della libertà nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, si è particolarmente soffermato il Comitato federale di Reggio Emilia.

Anche il problema della qualità e della diffusione della stampa del Partito è in particolare dell'Unione — discusso nell'ultima sessione del Comitato centrale — è stato affrontato da numerosi Comitati federali.

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i miei senza compressori non sono contenti; si tratta di semicollanti facce che tutti possono costruire perché non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CAUSATE SE GLI APPRECIATI NON VENGONO COSTRUITI A SECONDA DELLA NATURA DELL'ERNIA con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

Busti e ventriere speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Reno mobile - Post-gastria e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICO SPECIALIZZATO - PREVENTIVI GRATIS

orf.: UBALDO BARTOLOZZI
P.za S. MARIA MAGGIORE, 12
ROMA - Telefono 454.957
BARI - VIA SUPPA, N. 28

LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA

LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA

NOTO IN TUTTO IL MONDO PER LE SUE QUALITÀ LUCIDATIVE

Brill

la perla dei lucidi

LOTTERIA DI MONZA

Sono in vendita gli ultimi biglietti

LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA - LOTTERIA DI MONZA

VASTO ASSORTIMENTO DI

PRIMAVERA - ESTATE

ABITI FRESCO LANA PER UOMO

AI MIGLIORI PREZZI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO A METRAGGIO PER UOMO SI ACCETTANO BUONI C. I. P. S. del Comune di Roma e Ministero Marina - Pagamento rateale a tutti

ROMA - VIA OTTAVIANO, 56 - TELEFONO 32.360